

(situazione in una certa misura abbastanza diversa da quella attuale). Circa il secondo punto invece il giudizio è a nostro parere che l'indebitamento fu, in quel tempo, positivo e tale da stimolare l'occupazione addizionale di fattori produttivi.

Per concludere: l'analisi storico-finanziaria del Volpi, veramente pregevole, fornisce un importante contributo al chiarimento dei problemi economici e finanziari del primo periodo dell'unità italiana. Essendo ancora viva ed aperta, in parte ancora negli stessi termini, la problematica relativa alla finanza locale, l'opera contribuisce a sdrammatizzare questioni che già si sono presentate in altro tempo con violenza ed urgenza non minore di quella attuale.

A. VILLANI

Milano, Università Cattolica.

ZAPOLEON M. W., *Occupational Planning for Women*, Harper and Brothers Publishers, New York 1961. Un volume di pp. XII-276.

Negli anni più recenti si è assistito nei diversi Paesi ad una rinnovata considerazione per i problemi di fondo del lavoro femminile, quelli cioè connessi alla posizione della donna nella famiglia e nella società ed al ruolo ambivalente delle sue responsabilità tali da investire un giudizio di valore, un sottofondo ideologico che ha spesso suscitato discussioni e contrasti di opinione fra le varie correnti di pensiero e i gruppi politici e culturali. Ci si riferisce, ad esempio, all'interesse suscitato nel nostro Paese da una proposta di esperimento dei « tempi parziali » (sia permesso rimandare a questo proposito al nostro saggio: *Aspetti e problemi del lavoro a tempi parziali nell'attuale fase di evoluzione sociale ed econo-*

mica, pubblicato nel numero di gennaio-febbraio 1964 di questa Rivista), quale tentativo appunto di attuare una conciliazione fra la vita familiare e quella professionale per la donna, che ha dato origine a stimolanti dibattiti e ad illuminanti prese di posizione. Ci si riferisce ancora alla 48ª sessione della Conférence Internationale du Travail che ha assunto specificatamente in esame la complessa problematica citata. In effetti, le situazioni più stridentemente sperequative dell'occupazione femminile sul posto di lavoro sono state in qualche modo affrontate e alcune volte risolte nell'arco dell'ultimo decennio: viceversa, per quanto riguarda la condizione di base connessa al fenomeno « dualistico » dell'attività femminile (la cui caratterizzazione sperequativa è forse meno facilmente coglibile da uno sguardo superficiale, ma certamente altrettanto profonda e probabilmente più incidente, per il drammatico conflitto che essa trae seco in moltissimi casi, rispetto ad esempio alla disparità salariale), nessuna risoluzione determinante è stata sin'ora presa. Per questo appare logico il rinnovato interesse degli studiosi all'ordine di problemi prospettati ed in questo quadro appaiono altamente auspicabili tutti gli sforzi volti a razionalizzare e a rendere più efficiente, nella prospettiva di una struttura sociale ed economica in evoluzione, il sistema attualmente vigente di orientamento professionale per la donna, inteso pregiudizialmente come guida per una armonica integrazione della donna nella famiglia e nella società attraverso una cosciente assunzione delle proprie responsabilità.

Nell'opera che presentiamo, infatti, anziché esaminare il problema dell'orientamento professionale dal punto di vista delle esigenze generali dell'economia nazionale, ci si è appunto sforzati di adottare « ... il punto di vista individuale della ragazza e della donna che cercano di

essere utili e felici sia nel lavoro domestico che in quello extradomestico » (prefazione, p. VII). La definizione di orientamento professionale (il termine fu usato per la prima volta, all'inizio del secolo, da F. Parson, *Choosing a Vocation*, Boston 1909) che qui si trova all'inizio è quella adottata dalla National Vocation Guidance Association, ed include sia il lavoro domestico che tutte le occupazioni retribuite elencate nel « Census » delle occupazioni. Questo anzi di sottolineare il valore e la dignità del lavoro domestico, su di un piano di perfetta uguaglianza rispetto alle attività professionali, è uno degli aspetti significativi dello studio, e ne testimonia la voluta estraneità da atteggiamenti faziosi e di parte, quali quelli che mirerebbero a configurare il processo di « emancipazione » femminile condizionato in modo assoluto dall'uscita della donna dalla casa per l'assunzione di una occupazione retribuita.

Così nella parte conclusiva ci si preoccupa di « ... assistere più efficacemente le donne nel programmare la loro preparazione per l'assolvimento dei compiti domestici e per le altre occupazioni... » (p. 236), così più volte si realizza nel corso del volume che un orientamento professionale razionale deve aiutare la donna a capire come il lavoro influirà su tutti gli altri aspetti della sua vita e come, di contro, sarà influenzato da essi, onde evitare conflitti e frustrazioni.

L'autorevole e ponderosa ricerca che la Wykoff Zapoleon ha condotto, basandosi su un larghissimo numero di interviste, di scambi di idee, di informazioni, di rapporti redatti da numerosissimi rappresentanti degli enti e delle associazioni interessate, offre un'indispensabile materiale per la formazione dei quadri degli organismi d'orientamento professionale, e delinea programmi ad uso dei consiglieri di tale tipo d'orientamento per scuole secondarie, per gli istituti specia-

lizzati, per le agenzie di collocamento, per gli uffici del personale delle industrie private e per le organizzazioni femminili. L'autrice considera inoltre le relazioni fra l'orientamento professionale e il programma generale di vita della donna ed infine esprime una propria valutazione sulle attività inerenti ai programmi di orientamento ad iniziativa federale e dei singoli stati. Come è detto nella prefazione « il libro è indirizzato soprattutto alle ragazze e alle donne in riferimento ai loro programmi di occupazione e a coloro che, come gli amministratori, sono responsabili dei consigli relativi ».

Nei primi quattro capitoli viene illustrato un quadro di quanto devono tener presente tutti coloro, uomini e donne, che prendono una decisione di occupazione, degli speciali problemi che a tale proposito incontrano le donne, delle caratteristiche femminili che influenzano il lavoro delle stesse, e delle differenze fra i tipi di lavoro che gli uomini e le donne svolgono nell'economia americana. Tale quadro è seguito dall'illustrazione di quanto viene fatto nelle scuole, negli istituti, negli uffici di collocamento, nelle agenzie sociali e in altra grande varietà di enti e organismi per provvedere e per contribuire a quella forma di assistenza in relazione alle decisioni di impiego che viene chiamata « orientamento professionale ». Il lettore trova pure ampio riferimento ai procedimenti e alle tecniche di uso corrente ed ulteriori riferimenti tecnici nella vasta bibliografia citata. Infine, nell'ultimo capitolo si fa cenno alle prospettive e ai suggerimenti specifici in ordine all'orientamento professionale femminile tenendo presente che, benchè le tecniche di base dell'orientamento professionale siano uguali per tutti indipendentemente dal sesso, appare necessario fornire un'informazione supplementare in ordine all'applicazione delle stesse tecniche alle giovani donne.

Il volume, in complesso, appare più utile agli educatori e agli psicologi in genere (oltre che a tutti coloro che operano nella pratica del settore specifico, secondo quanto già si è detto) che non agli economisti e ai sociologi, per i quali tuttavia esso costituisce pur sempre un

valido contributo alla conoscenza della complessa problematica e della multiforme fenomenologia del lavoro della donna.

M. L. FORNACIARI DAVOLI

Parma, Università.

L'AVVENIRE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

Il volume che è il V della collana « Problemi economici d'oggi » contiene:

VITO F., *Premessa*

PARTE I - Le trasformazioni dell'agricoltura nel quadro dello sviluppo economico del paese

con scritti di: BANDINI M. / BONATO C. / ZANINI E. / VITO F. / GALIZZI G. / TRIVULZIO G.

PARTE II - Alcuni problemi della politica agraria in Italia

con scritti di: BANDINI M. / PAMPALONI E. / BARBERIS C. / GIORGI G. / FREY L.

Appendice di ROSINA P. L.

Volume in-8°, di pagine 184, Lire 1500

Richieste alla SOCIETÀ EDITRICE VITA E PENSIERO

MILANO - LARGO A. GEMELLI, 1

Autorizzazione del Tribunale di Milano 2 luglio 1948 N. 245 del Registro - Direttore scientifico: Prof. FRANCESCO VITO - Direttore respons.: Dott. DOMENICO LOFRESE - Proprietario: Università Cattolica del S. Cuore - Stabilimento Grafico Scotti - Milano